

# VIA CRUCIS – QUARESIMA 2025 – PER PAPA FRANCESCO DI PADRE ANTONIO RUNGI – PASSIONISTA



## INTRODUZIONE

*C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
R/ Amen.*

### **Saluto**

**C.** Il Signore Gesù, che patì per noi il supplizio della croce e nel mistero pasquale ci fa partecipi della sua redenzione, sia con tutti voi.

*R/ E con il tuo spirito.*

**Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Galati (Gal 6,14)**

**<<Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo>>.**

**La Via della croce, è una via difficile da percorrere. Una via che richiede il coraggio di salire con Cristo al Calvario, accettando, con fede, tutto quello che tale cammino ci chiede di fare. Nel silenzio, nella sofferenza, nel totale abbandono alla volontà di Dio, che ci chiede di essere vicini al suo Figlio, Gesù Cristo, almeno nel momento culminante della sua vita, sforziamoci di accogliere questo invito e condividere con Cristo il momento della croce e della sua donazione per tutti noi. In questo anno giubilare dedicato alla speranza ci accompagna il testo della bolla di**

**indizione dell'Anno Santo *Spes non confundit* di Papa Francesco e la riflessione sulle varie sofferenze patite dal Papa dalla nascita fino al recente ricovero nell'Ospedale Gemelli di Roma per una polmonite bilaterale.**

**Preghiamo: Signore insegnaci a seguirti sulla via della Croce per essere tuoi veri discepoli, senza porre ostacoli di nessun genere al cammino che ci porta a vivere totalmente in Te. Amen**

***Ti saluto o Croce santa.....***

## **PRIMA STAZIONE** **GESU' E' CONDANNATO A MORTE**

***V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.***

***R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

**Dal Vangelo secondo Marco (Mc. 15, 10-15)**

<<[Pilato] sapeva che i sommi sacerdoti gli avevano consegnato [Gesù] per invidia. Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. Pilato replicò: "Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". Ma Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Allora essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso>>.

**Dal Magistero di Papa Francesco**

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza.

**Preghiamo: Signore, Tu l'innocente, noi i rei e i peccatori. Tu in croce e noi liberi di continuare a fare il male e a rincorrere verità e giustizia per tutti noi, incapaci di uscire dal buio e dalle tenebre dell'errore. Amen.**

***Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...***

## **SECONDA STAZIONE** **GESU' E' CARICATO DELLA CROCE**

***V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.***

***R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

**Dal Vangelo secondo Marco (Mc 10,16-20)**

<<Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo

schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo>>.

### **Dal Magistero di Papa Francesco**

La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

**Preghiamo: Gesù, donaci la forza di saper accettare le nostre croci e di guardare con grande rispetto ed attenzione alle croci dei nostri fratelli, che, molto frequentemente, sono più dure e pesanti delle nostre. Amen.**

***Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...***

## **TERZA STAZIONE** **GESU' CADE LA PRIMA VOLTA SOTTO LA CROCE**

***V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.***

***R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

### **Dal libro del profeta Isaia (Is 53, 4-5)**

<<Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità>>.

### **Dal Magistero di Papa Francesco**

È lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino. Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Sant'Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare».

**Preghiamo: Gesù donaci la grazia di non peccare più e di pentirci dal profondo del nostro cuore dei nostri piccoli o grandi errori, ripetuti senza la minima consapevolezza che ogni peccato da noi commesso è un'offesa a Te, a noi stessi e alla Chiesa. Amen.**

***Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...***

## **QUARTA STAZIONE** **GESU' INCONTRA LA SUA SANTISSIMA MADRE**

***V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.***

**R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 34-35. 51)**

<<Simeone parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima" ...Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore>>.

**Dal Magistero di Papa Francesco**

Sa che la vita è fatta di gioie e di dolori, che l'amore viene messo alla prova quando aumentano le difficoltà e la speranza sembra crollare davanti alla sofferenza. Per l'Apostolo Paolo, la tribolazione e la sofferenza sono le condizioni tipiche di quanti annunciano il Vangelo in contesti di incomprensione e di persecuzione (cfr. 2Cor 6,3-10). Ma in tali situazioni, attraverso il buio si scorge una luce: si scopre come a sorreggere l'evangelizzazione sia la forza che scaturisce dalla croce e dalla risurrezione di Cristo. E ciò porta a sviluppare una virtù strettamente imparentata con la speranza: la pazienza.

**Preghiamo: Gesù nell'incontro con la tua Santissima Madre, lungo la via del Calvario, ci aiuti a comprendere quanti sia importante camminare insieme, nell'unità della famiglia naturale e nella famiglia ecclesiale, sulle strade della vita, non sempre facili da percorrere, soprattutto se sono in salita ed hanno una meta ben precisa: quella della risurrezione e della vita. Amen**

**Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...**

## **QUINTA STAZIONE**

### **GESU' E' AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE**

**V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.**

**R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15, 21)**

<<Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce>>.

**Dal Magistero di Papa Francesco**

Nell'epoca di internet, inoltre, dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal "qui ed ora", la pazienza non è di casa. Se fossimo ancora capaci di guardare con stupore al creato, potremmo comprendere quanto decisiva sia la pazienza. Attendere l'alternarsi delle stagioni con i loro frutti; osservare la vita degli animali e i cicli del loro sviluppo; avere gli occhi semplici di San Francesco che nel suo Cantico delle creature, scritto proprio 800 anni fa, percepiva il creato come una grande famiglia e chiamava il sole "fratello" e la luna "sorella". Riscoprire la pazienza fa tanto bene a sé e agli altri. Essa, frutto anch'essa dello Spirito Santo, tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita. Pertanto, impariamo a chiedere spesso la grazia della pazienza, che è figlia della speranza e nello stesso tempo la sostiene.

**Preghiamo: Gesù, lungo la via del Calvario hai incontrato una persona che ti ha aiutato, forse contro la sua stessa volontà, a portare, per un tratto, la tua croce. Donaci**

la forza di prendere sulle nostre spalle le croci di quanti sono nelle molteplici situazioni di dolore di questo nostro mondo. Vogliamo essere, anche noi, per tutto il tempo necessario, a sollevare le sofferenze degli altri, i Cirenei del XXI secolo, che con Cristo salgono il Calvario di questa umanità. Amen.

*Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...*

## **SESTA STAZIONE** **GESU' E' ASCIUGATO IN VOLTO DALLA VERONICA**

**V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.**

**R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Dal libro del profeta Isaia (Is 53, 2-3)**

<<Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia>>.

**Dal Magistero di Papa Francesco**

Da questo intreccio di speranza e pazienza appare chiaro come la vita cristiana sia un cammino, che ha bisogno anche di momenti forti per nutrire e irrobustire la speranza, insostituibile compagna che fa intravedere la meta: l'incontro con il Signore Gesù. È bene che tale modalità "diffusa" di celebrazioni giubilari continui, così che la forza del perdono di Dio sostenga e accompagni il cammino delle comunità e delle persone.

Preghiamo: Grazie Gesù che ci dai l'opportunità, mentre vai a Calvario, di apprezzare il gesto di questa straordinaria donna coraggiosa che va incontro a Te per donarti un temporaneo sollievo e per pulire il tuo volto e i tuoi occhi perché Tu veda meglio le debolezze e le cattiverie del genere umano e sappi apprezzare l'operato di quanti, nel tuo nome, si fanno Veroniche lungo le strade tortuose di questo mondo. Amen.

*Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...*

## **SETTIMA STAZIONE** **GESU' CADE LA SECONDA VOLTA SOTTO LA CROCE**

**V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.**

**R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Dal libro delle Lamentazioni (Lam 3, 1-2. 9. 16)**

<<Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce... Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri... Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere>>.

**Dal Magistero di Papa Francesco**

Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi

favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità. Transitare da un Paese all'altro, come se i confini fossero superati, passare da una città all'altra nella contemplazione del creato e delle opere d'arte permette di fare tesoro di esperienze e culture differenti, per portare dentro di sé la bellezza che, armonizzata dalla preghiera, conduce a ringraziare Dio per le meraviglie da Lui compiute. Il cammino della fede e abbeverarsi alle sorgenti della speranza è anzitutto accostandosi al Sacramento della Riconciliazione, insostituibile punto di partenza di un reale cammino di conversione.

**Preghiamo: Signore converti il nostro cuore all'amore. Facci comprendere che vivere nella tua santa grazia, lontani da ogni caduta di ordine morale e spirituale, ci aiuta nel cammino della santità, il cui centro è la tua e nostra Pasqua. Amen.**

***Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...***

## **OTTAVA STAZIONE** **GESU' INCONTRA LE PIE DONNE DI GERUSALEMME**

**V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.**

**R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Dal Vangelo secondo Luca (Lc. 23, 28-30)**

<<Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?">>.

**Dal Magistero di Papa Francesco**

La Chiesa Cattolica, che è arricchita dalle antichissime liturgie delle altre chiese, dalla teologia e dalla spiritualità dei Padri, monaci e teologi, vuole esprimere simbolicamente l'accoglienza loro e dei loro fratelli e sorelle ortodossi, in un'epoca in cui già vivono il pellegrinaggio della Via Crucis, con cui sono spesso costretti a lasciare le loro terre d'origine, le loro terre sante, da cui li scacciano verso Paesi più sicuri la violenza e l'instabilità. Per loro la speranza di essere amati dalla Chiesa, che non li abbandonerà, ma li seguirà dovunque andranno, rende ancora più forte il segno del Giubileo.

**Preghiamo: Signore dona conforto e speranza a tutte le madri di questa valle di lacrime, nella quale è più frequente l'esperienza della sofferenza e meno quella della gioia. Sii vicino alle madri che sperano in un mondo migliore per i loro giovani figli. Amen.**

***Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...***

## **NONA STAZIONE** **GESU' CADE LA TERZA VOLTA SOTTO LA CROCE**

**V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.**

**R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Dal libro delle Lamentazioni (Lam. 3, 27-32)**

<<È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non rigetta mai... Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia>>.

**Dal Magistero di Papa Francesco**

È giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo. Nello stesso tempo, questo Anno Santo orienterà il cammino verso un'altra ricorrenza fondamentale per tutti i cristiani: nel 2033, infatti, si celebreranno i duemila anni della Redenzione compiuta attraverso la passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. Siamo così dinanzi a un percorso segnato da grandi tappe, nelle quali la grazia di Dio precede e accompagna il popolo che cammina zelante nella fede, operoso nella carità e perseverante nella speranza (cfr. 1Ts 1,3).

**Preghiamo: Donaci o Gesù la forza di combattere i dubbi che attanagliano la nostra mente e non ci fanno credere fermamente in Te. Aumenta la nostra fede con la forza della preghiera e dell'ascolto di Te, che sei la Parola di Dio vivente. Amen.**

**Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...**

## **DECIMA STAZIONE** **GESU' È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI**

**V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.**

**R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Dal Vangelo secondo Marco (Mc. 15, 24)**

<<I soldati si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere>>.

**Dal Magistero di Papa Francesco**

Il primo segno di speranza si traduca in pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. Il Giubileo ricordi che quanti si fanno «operatori di pace saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). L'esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti. Non venga a mancare l'impegno della diplomazia per costruire con coraggio e creatività spazi di trattativa finalizzati a una pace duratura.

**Preghiamo: Signore fa che nulla anteponiamo al tuo amore e alla tua amicizia. I beni della terra non ci distraggano dal possesso pieno e duraturo dei beni del cielo, quelli che ci danno la vera gioia e la felicità autentica. Amen.**

*Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...*

## **UNDICESIMA STAZIONE** **GESU' E' INCHIODATO SULLA CROCE**

**V. *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.***

**R. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

**Dal Vangelo secondo Marco (Mc.15, 25-27)**

<<Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra>>.

**Dal Magistero di Papa Francesco**

Guardare al futuro con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere. Purtroppo, dobbiamo constatare con tristezza che in tante situazioni tale prospettiva viene a mancare. La prima conseguenza è la perdita del desiderio di trasmettere la vita. A causa dei ritmi di vita frenetici, dei timori riguardo al futuro, della mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, di modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni, si assiste in vari Paesi a un preoccupante calo della natalità. Al contrario, in altri contesti, «incolpare l'incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni, è un modo per non affrontare i problemi».

**Preghiamo: Signore dall'albero della croce volgi il tuo sguardo misericordioso sulle sofferenze di quanti sono costretti all'immobilismo totale a causa di malattie rare, non ben curate o ereditate o che sono rimasti inabili in incidenti di ogni genere. Dona a tutti Gesù il conforto nelle loro invalidità fisiche e mentali. Amen.**

*Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...*

## **DODICESIMA STAZIONE** **GESU' MUORE IN CROCE**

**V. *Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.***

**R. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

**Dal Vangelo secondo Marco (Mc. 15, 33-34. 37. 39)**

<<Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lema sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?... Ed egli, dando un forte grido, spirò ...Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!">>.

**Dal Magistero di Papa Francesco**

L'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha iscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore. È urgente che, oltre all'impegno legislativo degli Stati, non

venga a mancare il sostegno convinto delle comunità credenti e dell'intera comunità civile in tutte le sue componenti, perché il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro ad ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo.

**Preghiamo: O Gesù volgo il mio povero sguardo a Te che sei morto in croce, divenuta con Te il segno più evidente di un amore immenso e condiviso. Fa che dall'albero della croce sorgano tempi di vita e risurrezione per tutti gli uomini di questo mondo, in cui la croce non continui ad essere simbolo di morte e di violenza, a causa di un cuore senza amore. Amen.**

***Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...***

## **TREDICESIMA STAZIONE** **GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE**

***V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.***

***R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

**Dal Vangelo secondo Marco (Mc. 15, 42-43. 46)**

<<Sopraggiunta ormai la sera, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il Regno di Dio, comprato un lenzuolo, calò il corpo di Gesù giù dalla croce>>.

**Dal Magistero di Papa Francesco**

Segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine. E la gratitudine raggiunga tutti gli operatori sanitari che, in condizioni non di rado difficili, esercitano la loro missione con cura premurosa per le persone malate e più fragili.

**Preghiamo: O Gesù, tra le braccia e sulle ginocchia della tua amatissima Madre sei l'immagine della pietà che genera amore e conforto, nonostante la conclusione cruenta del tuo tempo cronologico tra di noi. Dal grembo di Maria Santissima fa sorgere, soprattutto oggi, un'umanità capace di andare oltre il tempo, la morte e il dolore, per aprirsi alla certezza dell'eternità, della vita, oltre la vita, e della gioia oltre i confini del soffrire. Amen.**

***Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...***

## **QUATTORDICESIMA STAZIONE** **GESU' E' DEPOSTO NEL SEPOLCRO**

***V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.***

***R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

### **Dal Vangelo secondo Marco (Mc. 15, 46-47)**

<<Giuseppe d'Arimatea, avvolto il corpo di Gesù in un lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Magdala e Maria madre di Josès stavano ad osservare dove veniva deposto>>.

### **Dal Magistero di Papa Francesco**

Segni di speranza meritano gli anziani, che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono. Valorizzare il tesoro che sono, la loro esperienza di vita, la sapienza di cui sono portatori e il contributo che sono in grado di offrire, è un impegno per la comunità cristiana e per la società civile, chiamate a lavorare insieme per l'alleanza tra le generazioni. Un pensiero particolare rivolgo ai nonni e alle nonne, che rappresentano la trasmissione della fede e della saggezza di vita alle generazioni più giovani. Siano sostenuti dalla gratitudine dei figli e dall'amore dei nipoti, che trovano in loro radicamento, comprensione e incoraggiamento.

**Preghiamo: Gesù vederti morto e deposto in una tomba, per quanto nuova ed accogliente, lascia dentro i nostri sguardi un po' di tristezza, velata, ma vera. Sai, non sempre siamo in grado di pensare alla vita oltre la morte, soprattutto di fronte alla perdita di persone care. Donaci la grazia di essere forti di fronte alla perdita dei propri cari e di pensare alla risurrezione finale. Amen.**

***Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore...***

## **QUINDICESIMA STAZIONE** **GESU' RISORGE DA MORTE**

***V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.***

***R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

### **Dal Vangelo secondo Luca (24,1-6)**

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

### **Dal Magistero di Papa Francesco**

Gesù morto e risorto è il cuore della nostra fede. San Paolo, nell'enunciare in poche parole, utilizzando solo quattro verbi, tale contenuto, ci trasmette il "nucleo" della nostra speranza. Cristo morì, fu sepolto, è risorto, apparve. Per noi è passato attraverso il dramma della morte. L'amore del Padre lo ha risuscitato nella forza dello Spirito, facendo della sua umanità la primizia dell'eternità per la nostra salvezza. La speranza cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, «la vita non è tolta, ma trasformata», per sempre. Nel Battesimo, infatti, sepolti insieme con Cristo, riceviamo in Lui risorto il dono di una vita nuova, che abbatte il muro della morte, facendo di essa un passaggio verso l'eternità.

Preghiamo: O Padre che hai dato come modello agli uomini Gesù Cristo nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, concedi a noi, che abbiamo percorso la Via Crucis, in ricordo della Passione di Cristo, di avere sempre presente questa suprema prova di amore, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

## **CONCLUSIONE**

### **Orazione**

Fratelli e sorelle, con la fede pasquale, guardiamo a Cristo crocifisso, l'innocente, che ha preso su di sé con il legno della croce, i dolori e le sofferenze dell'umanità. Pieni di riconoscenza e di amore rivolghiamo a Lui la nostra preghiera.

### **Padre Nostro**

#### **PREGHIERA FINALE**

O Dio, Padre di misericordia, guarda con amore e benedici questo tuo popolo che ha commemorato la passione e morte del tuo diletteissimo Figlio, nella speranza di risorgere con Lui. Concedi a tutti il tuo perdono e la tua divina consolazione, perché sia forte la nostra fede, radiosa la nostra speranza, divampante nei nostri cuori il fuoco della tua carità.

**Per Cristo nostro Signore.**

**Amen!**

## **Benedizione e congedo**

**G. Il Signore sia con voi.**

**T. E con il tuo spirito.**

**G. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.**

**T. Amen!**

**G. L'amore del Signore Gesù, morto e risorto per tutti noi, sia la nostra forza. Andate in pace.**

**T. Rendiamo grazie a Dio.**